



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale luglio 2009 numero 2

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO		pag.
EDITORIALE		2
ALBO GESTORI AMBIENTALI	L'immatricolazione dei veicoli per il trasporto dei rifiuti	3
ADEMPIMENTI VERDI	Un nuovo Registro: Pile e Accumulatori	4
	La firma digitale	5
	La partita IVA e il codice fiscale per le società	6
FINANZIAMENTI	Il programma comunitario LIFE+	7
EVIDENZIATORE	Risparmio energetico: il cambiamento climatico	8
	Lo spazio UNI	10
	Un'alternativa efficace per la gestione del contenzioso: la conciliazione	12
POSTAMBIENTE	Le responsabilità nel trasporto dei rifiuti	13
INCONTRANDO	Regione Piemonte - In Piemonte il riciclo è garantito: recuperato il 90% dei rifiuti differenziati dai cittadini	15
	DEMAP srl - La selezione degli imballaggi in plastica	16



Editoriale

Ritorna Torino Ambiente con un numero in versione estiva, ricco di utili spunti per le imprese del settore ambientale.

Con un articolo redatto dall'Agenzia delle Entrate si illustrano la partita IVA e il codice fiscale, elementi necessari per compilare alcuni documenti ambientali. A seguire, si presenta la firma digitale, oggi necessaria anche per l'iscrizione telematica al nuovo Registro Pile e Accumulatori. E ancora, in questo numero si porta all'attenzione dei lettori il Servizio di conciliazione della Camera di commercio di Torino: un pratico ed economico strumento per trovare accordi in caso di controversie, evitando di ricorrere a soluzioni più costose, meno immediate e non condivise.

Spazio poi alle tematiche ambientali in senso stretto, con un articolo sul cambiamento climatico, quarta e ultima puntata dello studio sul Risparmio energetico, avviato lo scorso ottobre.

La newsletter si conclude con un'ottima notizia, relativa ai risultati positivi ottenuti dalla Regione Piemonte con la raccolta differenziata. Cittadini e istituzioni si sono rivelati un'ottima squadra per tutelare l'ambiente, arrivando a differenziare il 96% di carta, metalli e legno, l'80% della plastica e dell'organico, con una media complessiva del 90% di rifiuti recuperati. Un successo che non può che motivare a proseguire per questa strada verde.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bolatto

Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **isciversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.





L'IMMATRICOLAZIONE DEI VEICOLI PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI

Nel parco mezzi di un'impresa iscritta all'Albo Gestori Ambientali possono essere inseriti sia veicoli immatricolati uso proprio che veicoli con immatricolazione uso terzi. È però differente il tipo di utilizzo che può essere fatto di questi veicoli.

IMMATRICOLAZIONE USO PROPRIO

Il veicolo può essere utilizzato esclusivamente per le seguenti finalità:

- Trasporto rifiuti ad un proprio impianto di lavorazione che costituisce l'attività economicamente prevalente.

Può essere utile ricordare in proposito che l'impianto deve essere regolarmente autorizzato ai sensi dell'art.208 o 216 del D.lgs. 152/2006 e che questa competenza è stata delegata alle Province.

- Commercio di rifiuti
- Trasporto rifiuti derivanti dalla propria attività

In tutti e tre i casi sopra citati, al Registro Imprese deve risultare l'attività principale dell'impresa e non essere citato il trasporto in

quanto non trattasi di attività economica, ma di esercizio funzionale allo svolgimento dell'attività principale.

IMMATRICOLAZIONE USO TERZI

Il veicolo può essere utilizzato esclusivamente per svolgere attività da terzista (trasporto per conto di terzi dietro corrispettivo), cioè per trasportare rifiuti prelevati da un soggetto detentore al fine di portarli ad un impianto esterno, regolarmente autorizzato, di altro soggetto.

In questo caso, essendo il trasporto l'effettiva attività economica dell'impresa, nell'attività denunciata al Registro Imprese deve risultare il trasporto di rifiuti e l'impresa stessa deve essere iscritta all'Albo degli Autotrasportatori di cose in conto terzi.



È BENE NON SCORDARE...

È opportuno ancora ricordare che per il trasporto dei rifiuti è obbligatoria l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, in una delle prime cinque categorie o ai sensi dell' art. 212, comma 8, del d.lgs. 152/2006 e successive modificazioni."

ISCRIZIONI ALBO GESTORI AMBIENTALI PER TRASPORTO RIFIUTI

TABELLA 1

CATEGORIA	TIPOLOGIA DI TRASPORTO
Categoria 1	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati
Categoria 2	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo
Categoria 3	Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi individuati ai sensi dell'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo
Categoria 4	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi
Categoria 5	Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi
Iscrizione art. 212, comma 8, D.Lgs 152/2006 e successive modificazioni	Trasporto dei propri rifiuti non pericolosi, nonché trasporto dei propri rifiuti pericolosi effettuato in quantitativi non eccedenti 30 kg/litri al giorno da parte dei relativi produttori iniziali, a condizione che lo stesso costituisca parte integrante e accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono stati prodotti



UN NUOVO REGISTRO: PILE E ACCUMULATORI

Il Registro Pile e Accumulatori è stato istituito con il decreto legislativo n. 188 del 20 novembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 283 del 3.12.2008.

Con il d.l. 78 del 1 luglio 2009 (provvedimento anticrisi) è stato previsto lo slittamento dei termini per l'iscrizione al **18 settembre 2009**, cioè 9 mesi dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 188/2008, agguinzando in tal modo un ulteriore periodo di tre mesi rispetto a quanto precedente stabilito.

L'obbligo di iscrizione al Registro è previsto per:

- i produttori di pile e accumulatori ovvero chiunque immetta sul mercato nazionale per la prima volta pile e accumulatori, anche se incorporati in apparecchi o veicoli.

Inoltre devono essere iscritti:

- i sistemi collettivi istituiti per il finanziamento della gestione di pile e accumulatori a fine vita.

Prendendo in considerazione i soggetti tenuti all'iscrizione, appare quindi evidente che rientrano nell'obbligo, tra gli altri, una notevole parte delle imprese iscritte al Registro Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE) e di quelle che producono o importano veicoli.

Come per il Registro AEE, l'iscrizione al Registro Pile e Accumulatori trae la sua motivazione dal presupposto normativo che pone il finanziamento dei sistemi di raccolta a carico dei produttori di pile o accumulatori oppure dei terzi che agiscono in loro nome, sulla base delle rispettive quote di mercato.

Anche questa iscrizione è prevista esclusivamente per via telematica attraverso il sito www.impres.gov ed è stato creato un apposito sito, www.registropile.it, sul quale si possono reperire informazioni e aggiornamenti.

Per l'iscrizione occorre la firma digitale del legale rappresentante, provvista di certificato di autenticazione. Se lo ritiene, il legale rappresentante può delegare, tramite il sistema, un'altra persona dell'impresa alla presentazione dell'istanza e, in tal caso, anche il delegato deve essere munito di firma digitale, con certificato di autenticazione.

I dati richiesti a produttori o importatori sono i seguenti:

- il codice ISTAT specifico per l'attività
- l'eventuale iscrizione in altri registri europei o al Registro dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche
- le tipologie di pile e/o accumulatori immesse sul mercato nell'anno precedente a quello dell'iscrizione, con la precisazione della relativa quantità, espressa in peso e pezzi

TABELLA 2

TIPOLOGIA DI MATERIALE	FINANZIAMENTO DELLA RACCOLTA	ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA
Pile e accumulatori portatili	I produttori organizzano sistemi di raccolta separata su base individuale o collettiva.	<ul style="list-style-type: none"> ● Punti di raccolta non soggetti ad autorizzazione collocati presso i distributori pile e accumulatori portatili; ● Ritiro da servizio pubblico di raccolta.
Pile e accumulatori industriali	I produttori aderiscono a sistemi esistenti o organizzano sistemi di raccolta separata su base individuale o collettiva	Ritiro presso l'utilizzatore finale.
Pile e accumulatori per veicoli		<ul style="list-style-type: none"> ● Ritiro da servizio pubblico di raccolta; ● Conferimento a centri di raccolta



- il sistema di finanziamento adottato; in caso di riferimento ad un sistema collettivo, dovrà essere indicato il nominativo di quest'ultimo.

I sistemi collettivi di finanziamento devono invece comunicare i propri dati anagrafici e l'elenco delle imprese aderenti.

Le spese previste ai fini dell'iscrizione sono:

- **tassa di concessione governativa** di euro 168,00 da versare su c/c postale 8003 intestato "Agenzia delle entrate. Ufficio di Roma 2. Centro operativo di Pescara. Tasse concessioni governative", codice causale 8617 "altri atti"

- **imposta di bollo** euro 14,62 da assolvere tramite Telemaco Pay o mediante versamento sul conto 311100 intestato Camera di commercio Torino - via Carlo Alberto 16 Torino, causale: "imposta bollo iscrizione Registro Pile e Accumulatori".

In caso di variazioni e cancellazioni è dovuta solo l'imposta di bollo. Vediamo ora quali sono le modifiche ammesse:

per iscrizioni di produttori nazionali ed esteri di pile e accumulatori:

- modifica, integrazione e cancellazione di dati dichiarati al momento dell'iscrizione
- cancellazione dell'iscrizione
- inserimento di prodotti "nuovi" per i quali si intende avviare la produzione (e non è ancora stato immesso nulla sul mercato)
- modifica del proprio rappresentante nazionale e richiesta da parte del rappresentante nazionale di rimozione del rapporto di rappresentanza per il produttore estero.

per iscrizioni di sistemi collettivi di finanziamento:

- modifica dei dati relativi ai propri aderenti e ai prodotti per i quali viene erogato il servizio.

LA FIRMA DIGITALE

DI COSA SI TRATTA

La firma digitale, che è l'equivalente informatico di una tradizionale firma apposta su carta (art. 23, comma 2, T.U. n. 445/2000), consente:

- la sottoscrizione di un documento informatico
- la verifica, da parte del destinatario, dell'identità di chi firma
- la sicurezza della provenienza del documento
- la certezza che l'informazione contenuta nel documento non è stata alterata

A CHI RICHIEDERLA

- direttamente agli sportelli della Camera di commercio di Torino, in via San Francesco da Paola 24 al 1° piano (servizio Ready-card) nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.15; il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle ore 15.45

- presso le sedi decentrate (Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Susa), esclusivamente su appuntamento.

oppure

- attraverso intermediari (professionisti, associazioni, società di servizi) che siano stati accreditati dalla Camera di commercio di Torino alla distribuzione delle CNS presso i propri clienti/associati (servizio Post-card).

QUALI DOCUMENTI OCCORRONO

La richiesta della CNS non è delegabile, per motivi di sicurezza del processo di rilascio, e deve essere effettuata recandosi personalmente presso gli sportelli, muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale e di un indirizzo di posta elettronica (e-mail).

CNS A PAGAMENTO

Per le imprese che hanno già ottenuto la prima CNS gratuita, ogni successivo rilascio è a pagamento. Il costo per il rilascio della CNS è di 25,00 euro.



Il costo per il rilascio del certificato CNS su Business Key (penna USB) è di:

- 40,00 euro per il primo rilascio all'impresa
- 70,00 euro per ogni ulteriore rilascio.

Il pagamento può essere effettuato solo ed esclusivamente:

- direttamente allo sportello, con carta di credito o bancomat; non si accettano contanti
 - prima di recarsi allo sportello, attraverso versamento su c/c postale: n. 311100 intestato a: Camera di commercio di Torino - via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino -causale: rilascio CNS.
- N.B. Occorre presentare l'attestazione del pagamento

Attenzione!

La grande maggioranza delle Smart Card rilasciate fino al 2004/2005 avevano il solo certificato di sottoscrizione, valido per firmare file in remoto, quali pdf e word. Dal 2006 le CNS vengono rilasciate con i due certificati, di sottoscrizione e di autenticazione. Per interagire con quasi tutti i servizi offerti dalla pubblica amministrazione occorre la disponibilità del certificato di autenticazione. Dunque, chi ha ancora una vecchia smart card con il solo certificato di sottoscrizione, è opportuno che la sostituisca con una nuova CNS.

Per ulteriori informazioni consultare i siti:

www.to.camcom.it/cns
www.firma.infocert.it

LA PARTITA IVA E IL CODICE FISCALE PER LE SOCIETÀ

Il numero di partita IVA è attribuito dall'ufficio locale competente dell'Agenzia delle Entrate, al momento in cui il soggetto passivo presenta la dichiarazione di inizio attività. Una volta attribuito, resta invariato (anche in caso di variazione di domicilio fiscale) fino alla cessazione dell'attività commerciale.

La partita IVA deve essere indicata nelle dichiarazioni, nella home page dell'eventuale sito web e in ogni altro documento, ove richiesto.

Il numero di partita IVA è formato da 11 caratteri numerici, di cui i primi 7 individuano il contribuente attraverso un numero progressivo, i successivi 3 sono il codice identificativo dell'Ufficio che ha effettuato il rilascio, l'ultimo è un carattere di controllo.

N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
(I)							(II)			(III)

(I) Numero progressivo

(II) Codice ufficio

(III) Carattere di controllo (calcolato sulla base dei primi dieci)

Nel caso di persona fisica la partita IVA, che è costituita da soli numeri, si differenzia dal codice fiscale che ha una composizione alfanumerica.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la partita IVA e il codice fiscale generalmente coincidono e sono entrambi numerici.

Ciò non accade, ad esempio, nell'ipotesi di un ente non commerciale già esistente (e quindi titolare di codice fiscale), che inizi un'attività commerciale: in questo caso il numero ad esso attribuito in sede di inizio attività avrà valore esclusivamente di partita IVA.

Le società semplici, che in base al codice civile non possono svolgere attività commerciale, possono solo richiedere il codice fiscale.

Agenzia delle Entrate
Direzione Regionale del Piemonte
Settore Servizi e Consulenza
Ufficio Gestione Tributi
call center 848800444





IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+

La Commissione europea ha invitato enti pubblici e/o privati registrati negli Stati membri dell'Unione europea a **presentare proposte 2009** nell'ambito del **programma comunitario LIFE+**.

Lo strumento comunitario offre un sostegno specifico alle misure e ai progetti per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, più in particolare per la realizzazione del Sesto programma di azione comunitario per l'ambiente.

Le proposte verranno selezionate dal ministero dell'Ambiente (Autorità nazionale per il Programma) ed inviate successivamente, dal ministero stesso, al vaglio della Commissione europea. Dovranno essere presentate alle autorità nazionali entro il **15 settembre 2009** e saranno trasmesse alla Commissione entro il **22 ottobre 2009**.

Le tematiche del bando si differenziano in tre diversi argomenti:

- 1) natura e biodiversità
- 2) politica e governance ambientali (cambiamento climatico, acque, aria, suolo, ambiente urbano, rumore, sostanze chimiche, ambiente e salute, risorse naturali e rifiuti, foreste, innovazione, approcci strategici)
- 3) informazione e comunicazione.

Il cofinanziamento comunitario sarà del **50%** delle spese ammissibili (eccezionalmente 75% per progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli selvatici» e «Habitat»).

Il **budget per il 2009** è di **250 milioni di euro** e almeno il **50%** di questo importo sarà destinato a misure a sostegno della **conservazione della natura e della biodiversità**.

I moduli per la presentazione delle domande, che dovranno essere trasmesse su cd-rom o su dvd, e tutta l'ulteriore documentazione sono disponibili sul sito web della Commissione all'indirizzo: www.ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepus.htm

Maggiori informazioni sul programma e sulle tematiche sono disponibili sul sito internet del programma www.ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepus.htm o possono essere richieste al ministero dell'Ambiente www.minambiente.it





RISPARMIO ENERGETICO: IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ultimo articolo, ma non per importanza, dedicato allo studio sul “Risparmio energetico” riguarda il fenomeno dei cambiamenti climatici. Si vuole offrire una chiave di lettura riflessiva e allo stesso tempo agevole per poter indurre il lettore/consumatore ad adottare un comportamento più attento nei confronti dell’ambiente; infatti il presupposto è che gli effetti ambientali delle azioni intraprese in un singolo luogo del pianeta non si manifestano restando a livello locale, ma si riverberano su altri luoghi con conseguenze imprevedibili. Da qui la necessità di un atteggiamento accorto dapprima da parte dei singoli cittadini e poi, certamente, da parte dei governi.

La vita è una questione di equilibri delicati. Grazie all’effetto serra la temperatura della Terra si mantiene superiore al punto di congelamento dell’acqua, permettendo l’esistenza delle specie viventi. In particolare l’equilibrio termico è dovuto alla presenza nell’atmosfera di alcuni gas (l’anidride carbonica, il metano, il vapore acqueo ecc.) che svolgono due importanti funzioni: innanzitutto filtrano le radiazioni provenienti dal sole, evitando di far giungere sulla superficie terrestre quelle più nocive per la vita; secondariamente assorbono e riemettono le radiazioni infrarosse mantenendo calda la temperatura terrestre e consentendo quindi la vita.

Per mantenere questo indispensabile equilibrio sono stati messi al bando i clorofluorocarburi: si tratta di gas industriali che vengono impiegati assai proficuamente ma che danneggiano l’atmosfera provocando il “buco dell’ozono”.

Negli ultimi anni tutti i Paesi si sono mobilitati per decidere insieme misure volte a limitare i danni ambientali. A Bali, nel dicembre 2007, si è tenuta la Conferenza delle Parti delle Nazioni unite sul clima; è stato un vertice importante in cui tutti gli Stati partecipanti hanno concordato sulla necessità di ridurre le emissioni per evitare impatti più severi dovuti ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, a fronte dell’impegno preso, grandi paesi come l’Australia, il Canada, gli Stati Uniti e la Russia, non hanno ancora provveduto per un’adeguata protezione climatica. La politica ambientale dell’Australia è andata anzi progressivamente divergendo dagli obiettivi di riduzione fissati dalla Convenzione-quadro Onu del 2007.

Per quanto riguarda l’Europa si nota l’ottima prestazione della Svezia, al 1° posto nella classifica mondiale ICCP (Foro intergovernativo sul mutamento climatico: si tratta di una commissione dell’Onu di cui fanno parte circa 3000 esperti in materia ed è considerato la massima autorità scientifica sull’effetto-serra e il suo impatto ambientale), quella pessima del Lussemburgo e quella sca-



dente dell'Italia, al quarantunesimo posto su 56 Paesi.

Le conseguenze del cambiamento climatico non devono, anzi non possono, essere sottovalutate. Secondo uno studio dell'*Earth Institute della University of Columbia* potranno essere diversi i disagi dovuti alla non stabilità climatica. In particolare esiste un rischio di mortalità che potrebbe colpire, tra le altre, diverse zone dell'Europa a causa del pericolo idrico o geologico. Non secondario è il problema legato all'economia mondiale che rischia di paralizzarsi a causa della siccità. Inoltre, poiché le zone aride aumenteranno e i ghiacciai si ridurranno ulteriormente, la capacità di adattamento di numerose specie animali e vegetali potrebbe, certamente, essere compromessa. Ciò significa concretamente che gran parte degli ecosistemi potrebbero non adattarsi ai rapidi cambiamenti e in tal modo potrebbe essere messa in pericolo la biodiversità. L'incremento del livello dei mari è, poi, un elemento non poco preoccupante che potrebbe portare a una sempre maggiore salinizzazione delle acque sotterranee, facendo crescere il rischio di inondazioni nelle zone costiere utilizzate in modo intensivo e densamente popolate (si teme, ad esempio, che il Bangladesh potrebbe essere sommerso dall'acqua).

Per evitare gravi conseguenze e limitare i rischi, è necessario pertanto adottare tempestivamente apposite misure tese a ridurre le emissioni di gas serra e a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al di là dei rischi che i cambiamenti climatici possono provocare, quello che più preoccupa è l'atteggiamento poco incisivo, relativamente alla materia ambientale, dei Paesi sviluppati. Infatti trova ancora perplessità e resistenza il principio delle "responsabilità comuni ma differenti" secondo cui combattere il riscaldamento globale è sì una responsabilità comune ma con l'obbligo per i paesi industrializzati di essere i primi a mobilitarsi al fine di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nonostante il presidente degli Stati Uniti, Barak Obama, abbia cambiato atteggiamento rispetto alla precedente amministrazione repubblicana, lasciando trapelare un'attenzione più marcata per le tematiche ambientali, resta ancora molto da fare.

Ambiziosi sono sicuramente i suoi obiettivi: mettere in circolazione entro il 2015 un milione di auto ibride, ricavare il 10% di elettricità da energie rinnovabili entro il 2012 (ed il 25% entro il 2025) e soprattutto ridurre le emissioni ad effetto serra dell'80% entro il

2050. Tralasciando i numeri, emerge certamente l'intenzione degli Stati Uniti di tornare al timone delle politiche d'avanguardia; come sostiene il noto giornalista del New York Times T. Friedman "sarà la rivoluzione dell'energia a riportare gli Stati a esportare speranza e ottimismo".

Tuttavia fino a quando i "Grandi", nessuno escluso, non si impegneranno seriamente e congiuntamente per combattere questa guerra ambientale non ci sarà alcuna vittoria; si auspica, quindi, un approccio diverso e più efficace che possa prendere concretezza quanto prima possibile.





Lo spazio UNI

Oltre alle norme che descrivono le caratteristiche e specificano i requisiti e i corrispondenti metodi di prova relativamente ai prodotti chimici utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano, segnaliamo la UNI 11296 per il risanamento acustico degli edifici disturbati dal rumore prodotto da infra-

strutture di trasporto. Quest'ultima stabilisce i requisiti per la progettazione, la selezione, l'installazione ed il collaudo di sistemi per la mitigazione del rumore generato negli ambienti interni degli edifici (esistenti o nuovi) da infrastrutture di trasporto. Si applica solo ai casi di propagazione del rumore per via aerea e non ai casi di propagazione per via strutturale.

TABELLA 3

DATA	NUMERO	TITOLO
25-2-2009	UNI 11296:2009	Acustica - Linee guida per la progettazione, la selezione, l'installazione e il collaudo dei sistemi per la mitigazione ai ricettori del rumore originato da infrastrutture di trasporto
5-3-2009	UNI EN 12920:2009	Caratterizzazione dei rifiuti - Metodologia per la determinazione del comportamento alla lisciviazione dei rifiuti in condizioni specificate
25-2-2009	UNI 10617:2009	Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Terminologia e requisiti essenziali
9-4-2009	UNI EN 12566-3:2009	Piccoli sistemi di trattamento delle acque reflue fino a 50 PT - Parte 3: Impianti di trattamento preassemblati e/ o assemblati in sito delle acque reflue domestiche
9-4-2009	UNI EN 939:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Acido cloridrico
9-4-2009	UNI EN 938:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Clorito di sodio
12-2-2009	UNI EN 14805:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Cloruro di sodio per l'elettroclorazione in sito utilizzando una tecnologia senza membrana
9-4-2009	UNI EN 12671:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Diossido di cloro generato in sito
9-4-2009	UNI EN 12876:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Ossigeno
9-4-2009	UNI EN 902:2009	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Perossido di idrogeno
23-4-2009	UNI EN 899:2009	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Acido solforico
23-4-2009	UNI EN 12903:2009	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Carbone attivo in polvere
23-4-2009	UNI EN 12907:2009	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Carbone piroilizzato
19-3-2009	UNI EN ISO 15088:2009	Qualità dell'acqua - Determinazione della tossicità acuta delle acque reflue per le uova di pesce zebra (Danio rerio)
19-3-2009	UNI EN ISO 11348-1:2009	Qualità dell'acqua - Determinazione dell'effetto inibitorio di campioni acquosi sull'emissione di luce di Vibrio fischeri (prova su batteri luminescenti) - Parte 1: Metodo con batteri preparati di fresco
19-3-2009	UNI EN ISO 11348-2:2009	Qualità dell'acqua - Determinazione dell'effetto inibitorio di campioni acquosi sull'emissione di luce di Vibrio fischeri (prova su batteri luminescenti) - Parte 2: Metodo con batteri disidratati
19-3-2009	UNI EN ISO 11348-3:2009	Qualità dell'acqua - Determinazione dell'effetto inibitorio di campioni acquosi sull'emissione di luce di Vibrio fischeri (prova su batteri luminescenti) - Parte 3: Metodo con batteri liofilizzati



DATA	NUMERO	TITOLO
16-4-2009	UNI EN 1093-1:2009	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 1: Scelta dei metodi di prova
4-6-2009	UNI/TR 11331:2009	Sistemi di gestione ambientale - Indicazioni relative all'applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche
11-6-2009	UNI/TR 11327:2009	Acustica - Criteri per la predisposizione dei piani d'azione destinati a gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti
18-6-2009	UNI EN 13753:2009	Prodotti utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Allumina attiva granulare
25-6-2009	UNI EN 12915-1:2009	Prodotti utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Carbone attivo granulare - Parte 1: Carbone attivo granulare vergine
25-6-2009	UNI EN 12915-2:2009	Prodotti utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Carbone attivo granulare - Parte 2: Carbone attivo granulare riattivato
25-6-2009	UNI EN 13752:2009	Prodotti utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Diossido di manganese
25-6-2009	UNI EN 13754:2009	Prodotti utilizzati per il trattamento delle acque destinate al consumo umano - Bentonite

TABELLA 1

Per quanto riguarda gli impianti a rischio di incidente rilevante, la nuova edizione della UNI 10617 descrive i principi ed i requisiti di base per predisporre ed attuare un efficace sistema di gestione della sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR). I requisiti legali per il SGS-PIR in stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono infatti essere soddisfatti attraverso l'introduzione o l'adeguamento di un sistema di gestione aziendale basato sul ciclo PDCA (Pianificare, Attuare, Verificare, Agire). L'aderenza della struttura generale del SGS-PIR ai requisiti stabiliti da questa norma garantisce che esso corrisponde allo "stato dell'arte" e assicura, quindi, la sua conformità alla legislazione vigente relativamente ai sistemi di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Info:

Punto UNI Camera di commercio di Torino
Settore Studi, Statistica e Documentazione
via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 4717
puntuoni@to.camcom.it

Orario di apertura al pubblico:
lunedì-giovedì 9-12.15 e 14.30-15.45
venerdì 9-12.15

SEI UN ARTIGIANO DELLA PROVINCIA DI TORINO? CHIEDI IL CHECK-UP ENERGETICO DELLA TUA AZIENDA

È gratuito e viene effettuato da tecnici specializzati. Si propone di aiutare l'impresa ad ottimizzare l'utilizzo dell'energia e ridurre al minimo le relative spese.

Destinato alle imprese artigiane della provincia di Torino con un medio consumo di energia, si attua attraverso l'intervento di un tecnico che, secondo le esigenze dell'impresa, suggerisce possibili soluzioni. Queste possono spaziare dalla ristrutturazione degli ambienti, alla ricerca di sistemi di lavorazione richiedenti un minor utilizzo di energia, fino ai piccoli accorgimenti come la sostituzione di lampadine con elementi a basso consumo o la scelta di un contratto con il fornitore dell'energia più conveniente in base alle esigenze dell'impresa stessa.

Alla pagina www.to.camcom.it/checkupenergia2 possono essere reperite sia le relazioni tenute in occasione del seminario di presentazione del progetto, che il modulo per la richiesta del check-up. Tale modulo può essere trasmesso tramite email innovazione tecnologica@to.camcom.it o via fax 011 571 6324.

L'offerta rientra nell'ambito del progetto "Risparmio energetico e tutela dell'ambiente: nuove opportunità per le imprese artigiane" promosso da Unioncamere Piemonte e dalle Camere di Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli. Il Progetto è stato approvato dall'assessorato alle attività produttive della Regione Piemonte.



UN'ALTERNATIVA EFFICACE PER LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO: LA CONCILIAZIONE

Nelle relazioni con fornitori e clienti può capitare l'insorgere di problemi, che a volte si trasformano in contenziosi, più o meno grandi; in questi casi la soluzione si può spesso trovare fuori dalle aule dei Tribunali, tramite uno strumento efficace ed innovativo: la conciliazione.

Da oltre 10 anni, infatti, opera presso la Camera di commercio di Torino, così come presso tutti gli altri Enti camerali italiani, il Servizio di conciliazione, al quale le imprese, ma anche i privati cittadini, possono ricorrere per risolvere le liti. Si tratta di una procedura innovativa, alternativa alla giustizia ordinaria, che consente di risolvere le controversie in tempi brevi, a costi contenuti, con la garanzia della massima riservatezza e flessibilità. Un prezioso strumento che permette alle due, o più, parti in conflitto di risolvere la controversia, raggiungendo una soluzione reciprocamente soddisfacente. Quindi, non un mezzo per "avere giustizia" e stabilire torti o ragioni.

Infatti, la conciliazione consiste in un incontro, informale e riservato, nel quale i soggetti in lite, grazie all'assistenza di un conciliatore neutrale ed imparziale, individuano insieme la migliore soluzione al problema, dopo una valutazione generale dei loro interessi, ricercando un accordo soddisfacente per entrambi.

L'impresa o il consumatore che vogliono utilizzare lo strumento della conciliazione possono rivolgersi al Servizio di conciliazione della Camera di commercio di Torino e presentare l'apposita domanda. In seguito, la Segreteria trasmette la richiesta alla parte invitata a conciliare, alla quale viene illustrata la procedura e proposta la partecipazione all'incontro.

La conciliazione è volontaria, sia per chi la richiede che per chi riceve l'invito: se quest'ultimo accetta, la Camera di commercio individua un conciliatore che ascolta le parti, sedute allo stesso tavolo, e le aiuta a trovare un accordo. Se si raggiunge l'intesa, il contenuto viene trascritto in un documento che, firmato dalle parti, diventa un vero e proprio contratto che entrambe devono rispettare.

A volte può accadere che l'accordo venga raggiunto senza l'intervento di un conciliatore: i soggetti coinvolti possono infatti trovare una soluzione direttamente, prima dell'incontro di conciliazione, dopo essere stati contattati dalla Camera di commercio, una volta ricevuta la richiesta di conciliazione.

La conciliazione è vantaggiosa anche perché si tratta di uno strumento rapido, che consente di raggiungere la soluzione della lite in circa 45 giorni, ed economico: addirittura sono gratuite, fino a dicembre 2009, le conciliazioni tra imprese e consumatori inferiori ai 25.000,00 euro. Infine, la conciliazione è comoda: si può effettuare online e senza limiti territoriali.

Il Servizio di conciliazione è stato istituito nel 1996 ed è disciplinato dal "Regolamento unico di conciliazione", adottato dalle Camere di commercio per garantire procedure e tariffe uniformi su tutto il territorio nazionale. Per far conoscere meglio la conciliazione anche quest'anno, dal 19 al 24 ottobre, si terrà la Settimana nazionale della conciliazione, durante la quale ogni Camera di commercio organizza iniziative per avvicinare la conciliazione a imprese, cittadini, professionisti, istituzioni.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al Servizio di conciliazione della Camera di commercio di Torino, tel. 011 5716963/7, conciliazione.consumatori@to.camcom.it www.to.camcom.it/conciliazione.



QUALI SONO LE RESPONSABILITÀ DEL PRODUTTORE E DEL TRASPORTATORE NEL TRASPORTO DI UN RIFIUTO?

La problematica è oggetto di un annoso dibattito e non può dirsi risolta.

Al riguardo il Comitato nazionale dell'Albo Gestori Ambientali si è espresso con circolare 3934 del 18.6.2003.

Con tale circolare l'organo centrale dell'Albo si è posto l'obiettivo di individuare la natura della responsabilità derivante al trasportatore dalla "controfirma" che appone in calce al formulario di identificazione dei rifiuti. Come è noto, infatti, ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 22/97 (oggi articolo 193, comma 2, del d.lgs. 152/06), il formulario di identificazione che accompagna i rifiuti durante il trasporto deve essere compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore.

A tal fine, il Comitato nazionale ha effettuato un approfondito esame per verificare se tale controfirma comporti o meno per il

trasportatore un'assunzione piena e totale di responsabilità per quanto indicato dal detentore dei rifiuti nel formulario, sia in ordine alla rispondenza al vero della descrizione dei rifiuti, sia in ordine alle modalità di trasporto.

L'esigenza di un chiarimento, rappresentata da più parti, nasceva dall'ambiguità della norma che aveva favorito interpretazioni discordanti, anche restrittive; spesso, infatti, in sede giurisdizionale la responsabilità del trasportatore è stata considerata identica a quella del detentore del rifiuto e, pertanto, l'impresa di trasporto è stata chiamata a rispondere delle difformità tra i rifiuti trasportati e quanto indicato nel formulario. Un'interpretazione criticata da più parti e ritenuta da alcuni illogica e contraria ai più elementari principi di giustizia. Si ritiene infatti, che in tal modo si attribuisca al trasportatore una corresponsabilità piena per le inesatte indicazioni effettuate da un soggetto diverso (il detentore) e si sottolinea altresì come tali indicazioni di norma non siano controllabili se non a seguito di accertamenti analitici, che sicuramente non possono essere espletati prima di ogni carico.

Secondo la circolare del Comitato nazionale sarebbe escluso che la controfirma apposta dal trasportatore sul formulario di identificazione dei rifiuti possa essere elemento idoneo a costituire di per sé una assunzione di responsabilità da parte del trasportatore stesso per quanto indicato e dichiarato dal detentore.

Il parere emesso dal Comitato nazionale poggia sulle seguenti argomentazioni.

La responsabilità del detentore del rifiuto, il quale compila e sottoscrive il formulario, non può che essere piena e totale per quanto egli stesso indica e dichiara. Diversamente, la responsabilità del trasportatore non può ritenersi piena e totale, in quanto egli non compila il formulario, nulla indica e dichiara e non firma, ma controfirma.

Gli stessi differenti termini utilizzati dal legislatore, "firma" per il detentore e "controfirma" per il trasportatore, sono indicativi, secondo il Comitato nazionale, della diversa natura delle responsabilità che fanno capo ai due soggetti.

La portata della "controfirma" del trasportatore è stata in parte chiarita con circolare dei Ministeri dell'ambiente e dell'industria 4 agosto 1998, gab/dec/812/98, dove si dice che per "firma del trasportatore si deve intendere la sottoscrizione da parte della per-



sona fisica che effettua il trasporto e ne assume la relativa responsabilità”.

Anche dalla circolare ministeriale, secondo il Comitato nazionale, appare chiaro che la responsabilità collegata alla controfirma non può configurarsi come responsabilità piena e totale; infatti la persona fisica che è incaricata di prendere materialmente in carico i rifiuti e di effettuare il trasporto (nella maggior parte dei casi il semplice conducente del veicolo) è persona che può essere sfornita di qualunque ulteriore potere di impegnare l'impresa e, quindi, la sua responsabilità può configurarsi solo come responsabilità generale in materia di trasporto di cose.

Tuttavia, il Comitato nazionale mette in guardia dal ritenere che il valore limitativo attribuito alla controfirma apposta dal trasportatore sul formulario di identificazione dei rifiuti possa comportare per il trasportatore medesimo un discarico di responsabilità qualora siano evidenti, immediatamente e senza necessità di analisi, difformità tra i rifiuti descritti e dichiarati nel formulario e i rifiuti che realmente vengono presi in carico ai fini del trasporto o qualora le modalità di trasporto indicate nel formulario appaiano palesemente non conformi alla normativa.

Riguardo a tali casi, il Comitato nazionale ha ritenuto di sottolineare che, ai sensi della vigente normativa, il trasporto dei rifiuti viene effettuato da imprese qualificate, in grado anche di evitare, limitare e correggere eventuali errori e abusi che dovessero evidenziarsi nelle varie fasi del trasporto. In particolare, il Regolamento dell'Albo prevede che le imprese di trasporto di rifiuti debbano dotarsi obbligatoriamente di un responsabile tecnico munito di adeguati requisiti professionali.

Pertanto, sulla base della qualificazione professionale del responsabile tecnico, al quale il conducente del veicolo deve riferire di ogni difformità rispetto al programma ricevuto, sicuramente risulta possibile valutare correttamente gli eventuali indizi di irregolarità o le obiettive ragioni di sospetto che potrebbero consigliare un maggiore approfondimento sulle modalità di trasporto o sulla reale natura del carico .

In conclusione, risulta evidente l'importanza del parere espresso dal Comitato nazionale con la circolare del 18 giugno 2003. Va ovviamente tenuto presente che si tratta comunque di un parere che, ancorché espresso da un autorevole collegio (il Comitato nazionale

dell'Albo è l'organo che “governa” il sistema delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti), interpreta e non modifica o integra la norma e, pertanto, non impedisce differenti interpretazioni da parte degli organi di controllo e dell'autorità giudiziaria. In altri termini, il parere del Comitato nazionale può non eliminare completamente il rischio di un coinvolgimento del trasportatore nei casi di difformità tra quanto indicato dal produttore e il carico affidato per il trasporto. Sarebbe pertanto opportuno un intervento normativo.





REGIONE PIEMONTE IN PIEMONTE IL RICICLO È GARANTITO: RECUPERATO IL 90% DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI DAI CITTADINI

Quarta edizione per “Progetto Recupero”, lo studio permanente con il quale la Regione Piemonte, in collaborazione con il Conai, i consorzi nazionali di filiera e i consorzi di Bacino piemontesi per la raccolta dei rifiuti, verifica che i rifiuti raccolti differenziatamente in Piemonte siano recuperati.

Con lo slogan “Riciclo garantito” sono pubblicati i risultati riferiti all’anno 2006: **il 90% dei rifiuti raccolti differenziatamente dai cittadini piemontesi è stato recuperato.**

Nello specifico, la carta, i metalli e il legno si attestano su un recupero del 96%, il vetro sul 92%, mentre plastica e organico, le due frazioni più complesse da differenziare e trattare, raggiungono comunque un buon 80%.

Il documento finale evidenzia inoltre alcuni elementi molto interessanti: è aumentata notevolmente la quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata nelle singole frazioni, anche e soprattutto grazie all’introduzione della raccolta porta a porta in moltissime realtà piemontesi, tra le quali il capoluogo Torino. Ad esempio, per ciò che riguarda la carta, ci sono 10,2 Kg per abitante all’anno in più raccolti e 9 kg per abitante all’anno in più recuperati rispetto al 2004. Interessante inoltre approfondire la destinazione dei rifiuti recuperati, sia a livello geografico (per conoscere gli impianti di destinazione per ogni Consorzio) sia a livello di generazione di nuovi materiali. Ad esempio, la carta recuperata in Piemonte diventa al 66% cartone ondulato o scatole, al 19% cartone per anime e tubi e al 14% carta da giornale. Per ogni frazione, quindi, analizzando i report redatti, si potranno scoprire particolari inaspettati o poco noti e squarci su una realtà industriale poco conosciuta.

Grande novità di quest’anno, in merito alla divulgazione dei dati ottenuti grazie al dettagliato lavoro dei tecnici regionali, è l’introduzione del **Numero Verde gratuito 800333444**, al quale tutti possono rivolgersi per conoscere o approfondire i dati relativi alle singole frazioni di rifiuto raccolte, oppure alle aree territoriali o ai Comuni d’interesse specifico.

Parallelamente, tutti gli utenti interessati potranno accedere ai ri-

sultati dello studio anche attraverso il sito www.regione.piemonte.it, cliccando sul banner “**Riciclo garantito**” e scaricare il materiale divulgativo proposto, confrontando i dati attuali con quelli del passato.

Accanto alla pubblicazione dei dati e dei numeri, periodicamente aggiornati, sono stati attivati altri canali di comunicazione. Vi saranno eventi divulgativi sul territorio di tutte le province, mentre i singoli consorzi e/o comuni potranno diffondere ai cittadini i materiali cartacei realizzati, oltre ad ospitare la aggiornata mostra itinerante. La Regione Piemonte pone l’accento sugli ottimi risultati riscontrati, e sottolinea molto l’importanza del **rispetto delle regole nella differenziazione** dei rifiuti.

Grazie a questo rispetto infatti è possibile riciclare e recuperare la più grossa quantità possibile dei rifiuti differenziati. Pertanto, l’aspetto della qualità del materiale raccolto, è elemento centrale in tutto il processo. Un processo che coinvolge vari livelli e compie più tappe, prima di portare al riciclo ed alla creazione di nuovi beni. È importante accrescere la percezione che dietro un oggetto creato grazie alle materie prime seconde (cioè derivanti dal riciclo) esiste un processo articolato e complesso. Proprio in questo contesto, “Progetto Recupero” con diverse modalità di incrocio, verifica e studio dei dati raccolti, costituisce uno studio unico nel suo genere in Italia.

I cittadini piemontesi possono quindi stare tranquilli: i loro rifiuti differenziati hanno il “riciclo garantito”.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente - Settore Programmazione Gestione Rifiuti
via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino
tel. 011432 4498 - fax 011 432 3961
settore.rifiuti@regione.piemonte.it





DEMAP SRL LA SELEZIONE DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

A valle della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, la selezione costituisce una fase tecnicamente indispensabile ed imprescindibile per il successivo avvio al riciclo, poiché i rifiuti tal quali provenienti dalla raccolta differenziata non sono di norma utilizzabili direttamente dall'industria di trasformazione.

La selezione, inoltre, assicura non solo la separazione tra le diverse matrici polimeriche, ma anche la pulizia del materiale che, per quanta attenzione i cittadini adottino nei conferimenti ai servizi di raccolta differenziata, mostra viceversa sempre e comunque una presenza di frazioni estranee incompatibile con qualsiasi successiva lavorazione industriale.

È la **Demap srl** di Beinasco che in virtù di un contratto pluriennale con Co.re.pla (Consorzio Nazionale Recupero Imballaggi in Plastica), ponendosi come ultimo stadio della raccolta e primo del riciclo, riceve e lavora quotidianamente centinaia di tonnellate di rifiuti da imballaggi in plastica e plastica-metalli raccolti sul territorio della provincia di Torino.

Società privata nata nel 2004 dalla sinergia di due grandi aziende piemontesi, la Dentis srl e la Plastipol srl che hanno integrato a valle la loro storica attività di riciclo sulle materie plastiche post consumo, Demap ha lavorato nel 2008 circa 35mila tonnellate di imballaggi, di cui oltre 20mila tonnellate provenienti da raccolte congiunte plastica e metalli.

Dalla sua attività di selezione è stato valorizzato oltre il 70% dei rifiuti conferiti, restituendo alle aziende del riciclo prodotti omogenei per tipologia e colorazione.

Nel prossimo futuro l'obiettivo di Demap è quello di raggiungere le 45mila tonnellate all'anno di rifiuti trattati, restando così al passo con l'incremento della raccolta differenziata che un territorio come quello della provincia di Torino continuerà a registrare nonostante gli ottimi risultati già ottenuti; ed è a tal fine che Demap ha in cantiere un ampliamento dell'attuale area, con l'aggiunta d'ulteriori 5mila m² di capannoni ed impianti.



info@demap.it



Torino Ambiente
trimestrale luglio 2009 numero 2
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Nonsolografica

Fotografie: Camera di commercio di Torino - Europa Audiovisual Service - Ingram - Nonsolografica

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list del Settore Informazione ambientale riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline.

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la newsletter mensile che contiene le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. La rete, creata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione europea nel quadro del "Programma Competitività e Innovazione" (CIP) e presente in oltre 40 paesi, supporta l'attività imprenditoriale e la crescita delle imprese europee, in particolare delle PMI. Le richieste, tradotte in italiano e selezionate in base al tessuto industriale e produttivo del Piemonte, riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S. La newsletter prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bio-edilizia etc.).

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter trimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna